IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 8. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un opuscolo sulla Bulgaria. SOFIA 5. (N) Al corrispondente della *Kölnische* il principe Ferdinando dichiarò che, in quanto l'opuscolo or ora uscito col titolo: *E' imminente una catastrofe in Bulgaria?* vuol essere una preparazione alla proclamazione dell'indipendenza bulgara, egli non c'entra minimamente. Il principe condanna anzi nel modo più reciso la tendenza dell'opuscolo, così pure lo Stambulow, il quale aggiunse, parlando al corrispondente, che l'opuscolo è uscito dalla penna d'un nemico della Bulgaria ed ha lo scopo di destare sospetti contro la Bulgaria. (Autore dell'opuscolo sarebbe un tedesco, già impiegato in Bulgaria *N. d. R.*)

Il discorso di Damiani. — I comenti. ROMA 5. (N) La *Riforma* dice: „ Il discorso di Damiani è franco e leale. E per l'uomo, e per l'ambiente e per il momento in cui fu pronunziato, il discorso è innegabilmente importante." Soggiunge: „L'attuale legislatura ha pochi mesi di vita e si avvia ormai alla sua fine naturale. Si avvicina dunque in ogni modo il momento in cui il paese sarà chiamato a giudicare gli uomini e gli avvenimenti, e quanto può preludiare alla formazione della situazione elettorale deve essere esposto in questi pochi mesi agli elettori. Il discorso di Damiani assegna esplicitamente la responsabilità di tutti negli avvenimenti compiutisi e in quelli che stanno per compiersi."

La *Tribuna* dice che la posizione occupata da Damiani nel gabinetto aggiunge peso alle sue dichiarazioni. Rileva che alcuni punti del discorso fanno credere imminenti le elezioni generali e che quindi questione principale diventa l' atteggiamento del governo verso i partiti e dei partiti verso il governo. La *Tribuna* applaude all' affermazione della necessità di ricostituire i partiti, ma che quanto al dire il partito d' opposizione sarà conservatore e quello governativo sarà liberale, accetta queste qualifiche come augurio per il domani, non come condizione dell' oggi.

Il *Fanfulla* crede che l'impressione del discorso Damiani sarà molto modesta. Tutta l'importanza - dice - si riduce al fatto che prelude alle elezioni generali, accentuando le tendenze del governo verso la Sinistra.

Secondo l'*Opinione* la parte più interessante del discorso Damiani è quella riguardante la situazione parlamentare, ma la dissipazione degli equivoci non verrà dalla adesione o non adesione a quanto il ministero fece, bensì dal consentimento o non consentimento circa quanto il ministero dichiara di volere per l'avvenire.

Piene e inondazioni. DRESDA 5. (B) Le aque dell'Elba penetrarono in qualche parte del castello di Pillnitz e perciò la Corte s'è trasferita a Strahlen.

DRESDA 5. (B) Annunziasi da Bodenbach che sei barche trascinate dalla piena si fracassarono; 15 uomini si annegarono.

VIENNA 5. (N) Il Danubio continua a crescere. Il servizio della ferrovia ripuaria lungo il Danubio è sospeso; così pure il servizio della tram sul ponte Rodolfo, causa l'altezza dell'aqua. Il tempo è piovoso.

VIENNA 5. (B) L' aqua del Danubio è giunta ormai alle rotaie della ferrovia ripuaria. I magazzini della ferrovia non sono accessibili che da una parte. Due magazzini del Deposito civico sono inondati. Inondate sono pure le cantine delle parti basse della Leopoldstadt e della Landstrasse. Sulla sponda sinistra del Danubio l' argine contro l' inondazione cedette, ma venne tosto completamente assicurato con un appoggio di pietre.

Da telegrammi privati rilevasi che in seguito a nubifragi sono straripati i fiumi Kamp e Thaya, causando molti guasti. - Zwettl è minacciata; Schwarzenau è inondata.

Il consiglio comunale di Vienna deliberò di esternare alla rappresentanza di Praga il proprio interessamento agli avvenimenti di ieri.

PRAGA 5. (B) Le aque continuano a decrescere. L'imperatore assegnò telegraficamente f. 10,000 per alleviare la miseria del momento.

Nell'esercito bulgaro. SOFIA 5. (N) Un decreto del ministro della guerra ordina che i soldati e gli ufficiali s' occupino esclusivamente delle cose attinenti al loro servizio e si guardino dal fare della politica. Il decreto ricorda in proposito gli ultimi fatti disonoranti per l' esercito e minaccia i più severi castighi ai contravenienti.

La «Stefani» smentita. BERLINO 5. (N) Un telegramma da Roma alla *National Zeitung* dichiara falsa la notizia data dall'*Agenzia Stefani* che lo czar si recherebbe prossimamente a Costantinopoli.

Il duello Rochefort-Thiebaud. BRUSSELLES 5. (N) Rochefort è partito per Gand. Thiebaud e i suoi testimoni sono partiti per Breskens, per la via di Brügge.

San Salvador e Guatemala. WASHINGTON 5. (B) L'inviato degli Stati Uniti al Guatemala, Mizner, telegrafa: Le republiche del Guatemala e di San Salvador hanno congedato le truppe e dichiarato formalmente il ristabilimento della pace.

La Svizzera in festa. BERNA 5. (B) Il settimo centenario della fondazione della Confederazione svizzera verrà solennizzato al primo e al 2 di agosto dell'anno prossimo venturo in tutti i comuni svizzeri. La festa principale si farà a Schwytz; nel programma c'è pure una gita al Rütli.

Contro mons. Strossmayer. PRAGA 5. (B) Il capitanato distrettuale di Königgrätz annullò la deliberazione del Consiglio municipale di Nechanitz di conferire la cittadinanza onoraria al vescovo Strossmayer, non essendo egli cittadino della Cisleitania. La *beseda* civica di Praga respinse la proposta di celebrare il giubileo del vescovo Strossmayer.

Esplosioni e vittime. LA ROCCELLA 5 (B) Nel deposito di dinamite al porto di La Pallice avvenne una esplosione. Deploransi 10 morti e parecchi feriti.

I fasti del fuoco. SZOLNOK 5. (N) E' scoppiato un grande incendio il quale prende così vaste dimensioni che si chiamarono telegraficamente in aiuto i pompieri di Budapest.

Estrazioni. VIENNA 5 (N) Biglietti del Boden Credit.

S. 7957 N. 15 vince f. 50000
„ 5950 „ 14 „ „ 2000

Vincono f. 1000: S. 3846 N. 8 e S. 830 N. 8.

Banca a.-u. VIENNA 5. (B) Il consiglio generale della Banca a.-u. decise di affidare al consigliere Miller von Aichholz lo *interim* della presidenza durante la malattia del governatore Moser e fino allo arrivo del vice governatore Zimmermann.

I congressi. VIENNA 5 (B) Il congresso agrario internazionale approvò due proposte concernenti l' industria dello spirito. La sezione economica del congresso votò una risoluzione in favore degl'interessi agricoli.

Podestà confermato. BERLINO 5 (B) A quanto si apprende, l' imperatore confermò la rielezione di Forckenbeck a primo borgomastro di Berlino.

La squadra a.-u. KIEL 5 (B) Le riparazioni alla nave *Kronprinz Rudolf* eseguite nel cantiere imperiale saranno finite ai 10 corrente.

Dazi americani. WASHINGTON 5 (B) Il senato rinviò la discussione del capitolo *Zucchero* della tariffa doganale e fissò i vari dazi sul lino e sul canape.

Intorno al mondo. POLA 5 (B) La nave *Saida* è partita nel pomeriggio per un giro intorno al globo.

Principi in giro. COPENHAGEN 5. (B) Il re di Grecia, il principe Giorgio e il principe ereditario di Danimarca sono qui arrivati, ricevuti dai reali e dalla principessa ereditaria.

Nuovo vescovo. MONACO 5. (B) Il principe reggente nominò il preposto capitolare Schock, di Würzburgo, vescovo di Bamberga.

Ferrovie russe. LUTZK (Volinia) 5. (B) Il granduca Nicolò senior assistette alla inaugurazione della ferrovia Lutzk-Kriverzy, lunga 12 verste, costruita dal genio militare.

Ministri in giro. VIENNA 5 (B) E' arrivato qui da Bucarest il ministro rumeno degli esteri Lahovary.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.33 tram. ore 6.22 Oggi S. Magno — Domani: S. Regina — Term. C. ore 7 ant. 18.5 2 pom. 22.8 — Alt. bar. 760.8 — Alta marea 7.2 ant. 2.34 pom. — Bassa marea 8.40 ant. 10.56 pom.

E il buon senso? Alla domanda che potrebbe esser diretta alla stampa tedesca officiosa, non metteremo certamente l' *U. A. w. g.*; tanto e tanto la risposta non ce la darebbero ragionando a fil di logica.

I giornali di Vienna non si occupano mai delle condizioni di Trieste nè in linea nazionale, nè in linea economica. Essi non sanno nè le lotte nazionali che noi sosteniamo, nè i bisogni nostri economici, commerciali e intellettuali. E' molto se qualche volta nella loro *parte finanziaria* si trova qualche riga in cui c'entri Trieste, ma quelle son notizie che vengono col tramite dell' amministrazione.

Però ogni tratto, a scatti, hanno la bontà di gettare i loro sguardi sui triestini per ragionare o meglio per sragionare intorno alle condizioni nostre. Per sragionare, diciamo, perchè manca loro ogni base, ogni cognizione locale per potersi occupare sul serio di Trieste.

Oggi la parola d'ordine per certa stampa viennese è questa: a Trieste, municipio associazioni, stampa, tutto è irredentista, tutto è antiaustriaco. E per suffragare questa asserzione si valgono d'un discorso *storpiato* nella traduzione, d'una censura forse un po' vivace, fatta nel seno d'una associazione politica su certi atti di governo, e di pretese omissioni o esagerazioni di una parte della stampa locale.

Converrete che non è con questi tre elementi che si può domandare l'applicazione del ferro e del fuoco per Trieste nostra, senza fare una figura superlativamente grottesca. Veramente, non domandano tanto: domandano il rigore delle leggi, tutto il più ampio e più esteso rigore, perchè, dice la *Presse*, le leggi austriache sono miti, e tutto si può fare all'ombra di esse.

Ma se noi andassimo a chiedere ai giornali viennesi qualche *fatto* che ci dimostri l'irredentismo assoluto o relativo, sfacciato o modesto del Municipio, certo resterebbero a secco di risposta. Perchè esaminando serenamente l'opera del nostro Consiglio municipale, dovrebbero convenire che esso ha avuto sempre di mira la difesa più strenua della nostra italianità, ma non ha mai varcato quei limiti che la legge impone, mai si è reso colpevole di quegli atti che si pongono a suo carico. Chè, se lo avesse fatto, possono star certi quei giornali di Vienna, le autorità locali non si sarebbero limitate a stare a vedere.

E la società politica del *Progresso*? E' stata sciolta, lo dice il decreto della Luogotenenza, per due discorsi pronunciati nell'ultimo congresso, al 22.o anno di esistenza. Non discuteremo gli apprezzamenti politici del decreto, ma ci limiteremo alla sentenza dell'i. r. Tribunale provinciale. Ecco un giudice che, speriamo almeno, i viennesi vorranno riconoscere per imparziale. Ora che cosa ci ha trovato il Tribunale in quei discorsi? Non una parola di irredentismo, non il crimine di alto tradimento, neanche quello di perturbazione della publica tranquillità, ma semplicemente il delitto di sedizione.

Ora quando si ammette l' esistenza di una società politica, quando si ammette (e abbiamo decisioni del Tribunale dell'impero che lo confermano) il diritto di discutere gli atti di Governo, bisogna anche ammettere che è molto facile di varcare anche involontariamente quel limite percui la disapprovazione di un atto ministeriale eccede e diventa secondo il giudicato del Tribunale un delitto ex § 300.

Che vi siano poi fuori delle corporazioni e delle associazioni, delle singole persone le quali possono agire in modo da cadere sotto la sanzione del Codice penale, lo sappiamo, e se non lo sapessimo, le sentenze del tribunale basterebbero ad informarcene. Ma di queste eccezioni ne troviamo dappertutto; in tutti i paesi, in tutte le città d' Europa: a Vienna come a Roma, a Parigi come a Berlino. Dove fervono le lotte nazionali vi sono degli esaltati nel campo nazionale, dove fervono le lotte economiche vi sono in altro campo.

Certo sarebbe meglio „per l' ordine e per la tranquillità" che non vi fossero aberrazioni individuali nè nel campo politico nè in quello sociale, ma l' uomo normale, lo dicono tutti i psichiatri, ha cessato di esistere, e perchè se ne trovano di straordinariamente anormali qua e là, non è ancora motivo sufficente perchè i giornali viennesi abbiano la bontà di distillare il loro fiele verso un' intera città.

La lettera valanga. Abbiamo ricevuto i seguenti importi raccolti colla lettera valanga destinati a scopi scolastici: Giuseppina Frizziero soldi 70, Carmelo Lucatelli soldi 70.

Perquisizioni ed arresti politici. Gli agenti di publica sicurezza praticarono iermattina una perquisizione nella abitazione in via Rossetti — e non in piazza Dogana — del giovanotto Carlo Coretti di anni 17, e procedettero anche all'arresto del medesimo. Altra perquisizione fu pure praticata presso il sig. Carlo Spelich ed una terza in una campagna di via Tiziano, dalla quale furono asportati degli oggetti servibili alla fabricazione di fuochi artificiali; due giovani, ai quali quegli oggetti appartenevano, furono tradotti alla polizia, esaminati e poi rilasciati. Il signor Spelich fu pure tradotto in polizia.

Nel pomeriggio, poi, verso le cinque, due agenti di p. s. si recarono alla redazione dell'*Indipendente* e ordinarono al signor Enea Silvio Benco, giovane di 16 o 17 anni, di seguirli. Egli fu tradotto alla polizia, trattenuto qualche ora e, dopo un esame, fu rilasciato in libertà.

Cassa distrettuale per ammalati. Abbiamo ricevuto il Resoconto economico statistico della Cassa distrettuale degli ammalati in Trieste per il periodo dai 19 agosto al 29 dicembre 1889. Trattandosi di periodo tanto breve, nel quale, anche, la Direzione dovette lottare con non piccole difficoltà, non c' è il caso di pronunciare un giudizio.

Fiori d' arancio. Questa mattina alle sette, nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo, si celebrano le nozze del distinto medico signor dott. Giorgio Nicolich con la gentile sig.na Emilia Cavalieri.

Auguri e felicitazioni sinceri alla elettissima coppia.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani di Anna Sgorbissa, morta ierlaltro all'ospedale, ci pervennero: da A. soldi 30, A. M. s. 50, A. S. s. 10, M. C. s. 50, G. W. s. 50, E. E. f. 1; assieme f. 2.90.

Andrea Job impazzito? Secondo alcune voci che correvano ieri in città e che raccogliamo con una certa riserva, Andrea Job, l' assassino della serva del colonnello de Bon, alle carceri criminali ove si trova rinchiuso, avrebbe dato segni di alienazione mentale.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti effetti:

Un braccialetto d' argento, rinvenuto in piazza della Borsa — Un guanto — Una chiave di cassaforte, rinvenuta dal bagnino del bagno Excelsior — Una chiave rinvenuta dal signor L. S. alla Riva della Sanità — Una chiave, rinvenuta dal sig. Pietro Bearzi in via della Sanità.

Gite per mare. Domani, se bel tempo, in occasione della regata dei canottieri piranesi, il piroscafo *Santorio* si recherà a Pirano in gita straordinaria, effettuando il tragitto in meno di un' ora. Partenza da Trieste alle ore 3 pom., ritorno alle ore $7^1/_2$. Su questo piroscafo si potrà pure assistere alla regata.

Il piroscafo *Istria*, pure nella stessa occasione, farà una gita di gala per Pirano; partirà da qui alle $3^1/_2$ pom e ritornerà da Pirano alle $8^1/_4$ di sera. Anche da questo piroscafo i gitanti potranno assistere alla regata.

Il piroscafo *Elvira P.* imprenderà domenica una gita da Trieste per Aquileia e lunedì un' altra gita per Grado e Barbana. La partenza, sì per l'una che l'altra, seguirà alla riva della Sanità alle 7 ant., il ritorno alle 5 e mezzo pom.

Piccoli incendi. Elena Svetina è una venditrice di caffè preparato che si apposta ogni mattina per tempo sotto ai portici del Palazzo municipale in attesa di consumatori. Ieri alle tre ant. ella faceva appunto bollire il caffè nella propria abitazione al pianterreno della casa N. 1 di via San Silvestro, quando dal focolaio alcune faville andarono a cadere sopra una cassetta di carbone di cui abbrustolirono in parte il legno. Al piccolo incendio sviluppatosi, accorsero i casigliani, mentre la figlia della Svetina, a nome Virginia, correva a chiamare i vigili dell'appostamento a tergo del Palazzo municipale. Accorsi questi sul luogo, sotto la direzione del luogotenente Caputto, non trovarono più nulla da fare, essendo già stato spento il fuoco dalla gente di casa.

Ieri a sera alle $8^3/_4$ poi, un piccolo incendio ebbe a manifestarsi nel quartiere abitato dal sig. Adolfo Nördlinger al primo piano della casa Brunner, via Benvenuto N. 2. Il fuoco trasse origine dal fatto che una cuoca aveva lasciato accesa in cucina una lampada a petrolio; il vento la fece scoppiare e la fiamma si appiccò alla tovaglia ed al tavolo, da dove si attaccò poi ad una cortina. L'incendio venne domato dai casigliani prima che giungessero i vigili dell'appostamento di piazza della Dogana. Il danno è di soli 10 fiorini.

Anfiteatro Fenice. Stasera si rappresenterà l' opera *Norma* per la terza volta.

Alla villa Murat. Domenica e lunedì la famiglia Biasini, che si è prodotta tre anni or sono all'Anfiteatro Fenice darà uno spettacolo di ginnastica e funambulismo alla villa Murat.

La Banda Cittadina al Mondo Nuovo. La festa, già annunziata più volte, della Banda Cittadina al Mondo Nuovo avrà luogo questa sera, se il tempo lo permetterà. In caso contrario si farà nella prima serata di bel tempo,

Compromesso per farsi paladino dell' amico. La sera del 24 luglio p. d. il calzolaio-portinaio Giovanni Bozzer, d' anni 31, stava giocando al biliardo al *Caffè svizzero* e in un canto presso il biliardo, certo Braida, vinto dalla sbornia, s'era addormentato. Ad un tratto il Braida si svegliò ed appressatosi al Bozzer gli chiese di giocare con lui. Il Bozzer gli rispose pregandolo di attendere fino a che avesse terminato la partita. Il Braida prese questa risposta quale un rifiuto di giocare con lui e perciò diedesi ad insultare il Bozzer, chiamandolo *vigliacco, porco* ecc. Il Bozzer se ne risentì, gli assestò una steccata sulle spalle e lo cacciò fuori del caffè.

Il Braida si recò a trovare un suo amico, certo Giacomo Pian fu Giorgio di anni 31, da Monfalcone e gli narrò l' affare della steccata assestatagli dal Bozzer. Il Pian esclamò:

— Se iero mi, el Bozzer no alzava la steca.

E fin da quel momento fece proposito di vendicare l' amico. Il giorno appresso infatti il Pian, dopo aver bevuto parecchio, si armò d' un coltello e recatosi nel portone del Bozzer, si mise a gridargli:

— Voio sodisfazion!

E dopo avere snocciolato una sequela d' improperie aggiunse:

— Uno de noi do devi morir. Armite, perchè mi son armà. Vignarò a trovarte in cafè, stasera ale diese e meza.

Queste minacce impensierirono il Bozzer, il quale non sapeva che pesci pigliare. Egli chiese consiglio a questo ed a quello e da tutti gli fu risposto che il meglio sarebbe stato di farlo arrestare. Tuttavia egli non prese alcuna decisione: ma alla sera recatosi al *Caffè svizzero*, quando stava per entrarvi udì la voce minacciosa del Pian e comprese che questi aveva proprio l' intenzione di sbudellarlo. Infatti capitò fuori il caffettiere Fermo Radich, il quale lo consigliò ad allontanarsi, perchè il Pian aveva estratto un lungo coltello dicendo che quello doveva servire per la sua pancia. Allora il Bozzer non esitò più ed avvertiti del fatto gli agenti di Polizia, questi procedettero all' arresto del Pian ed al sequestro del coltello di cui egli era in possesso.

Giacomo Pian comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. Egli negò le parole di minaccia attribuitegli dall' accusa e quanto al coltello, pretese averlo trovato un momento prima presso una colonna.

Le risultanze del dibattimento, però, lo smentirono, percui la Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a 6 mesi di carcere.

Cicisbeo che ferisce il marito della dama. Giovanni Wichard, la sera dei 19 febraio p. d., recatosi a casa, non vi trovò la Maria, sua legittima consorte. Ridisceso, si portò in un' osteria di via della Scalinata e vi trovò la brava consorte che se la beveva allegramente, seduta al fianco di certo Giuseppe Canzutti, giovanotto di 26 anni, celibe, facchino, da Trieste. La chiamò fuori e la invitò a seguirlo al tetto coniugale. La brava donnina però gli chiese il permesso di rientrare nell' osteria, per finir di bere quel po' di vino che le era rimasto nel bicchiere; il marito compiacente concedette il permesso e rimase fuori dell' osteria ad attenderla. Dopo avere atteso parecchio, il Wichard rientrò nell' osteria e vide che la moglie s' era di nuovo seduta a fianco del Canzutti, senza curarsi minimamente di lui. Per quanto il Wichard fosse disposto ad usare correntezza, il contegno della Maria ere tale da far perdere la pazienza ad un santo; il Wichard la perdette anche lui ed avvicinatosi alla moglie le assestò uno schiaffo e le impose di seguirlo. Visto ciò, il Canzutti si credette in obligo d' intervenire in difesa della sua dama e, afferrata una sedia, tirò con quella un colpo al marito della bella; questi però scansò il colpo e strappò di mano la sedia al Canzutti, il quale uscì dall' osteria. Poco stante uscirono anche i coniugi Wichard; ma appena questi avevano fatti pochi passi sulla via, il Canzutti si fece loro incontro e scagliò con forza contro il Wichard una grossa pietra, lo colpì all'avambraccio destro che rimase fratturato; il colpo, poi, fu tanto forte, che il Wichard stramazzò

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (50)

— Babbo. - riprese Lucia, azzardandosi a fare un'altra domanda, - a quale distanza siamo, qui, da Cheesey-Oaks?

— A trenta miglia circa.

— Spero mi darai vacanza oggi che arriva lord Oakburn.

— Aspetta almeno che sia arrivato - disse il capitano. - Potrebbe darsi che cambiasse ancora idea. Hai male alla testa stamane, Laura?

Laura arrossì temendo s'accorgessero di ciò che la turbava.

— No, babbo - rispose.

— Sei silenziosa e sembri di malumore. Giovanna, - continuò il capitano alzandosi, - fa che abbiamo un buon pranzo oggi, pel caso in cui arrivasse.

Giovanna fece un segno di affermazione. Per lei, quell' arrivo inatteso di lord Oakburn era un pensiero di più da aggiungere a tutti quelli che già la tormentavano pel mantenimento della famiglia.

La colazione era finita e il capitano uscì dal salone. Il cielo si era rischiarato e la pioggia era cessata; ma egli guardò le nubi coll'occhio esperto del marinaio e vide che il bel tempo non poteva durare. Rinunciò dunque a uscire dal giardino.

Laura salì alla sua camera; Giovanna lasciò sul tavolo la lettera indirizzata a lord Oakburn e aprì quella a lei diretta.

Mentre la leggeva, il capitano rientrò a chiederle un pezzo di corda per legare i rami di un arboscello nel giardino.

— Leggi la tua lettera? - domandò alla figlia; - è forse di...

Non finì la frase. Il cuore di Giovanna battè forte; ella pensò che il padre fosse stato sul punto di pronunciare il nome di Clara, e gli fu riconoscente dal profondo dell' animo di rompere finalmente il lungo silenzio che egli teneva su quel soggetto doloroso.

— E' soltanto una lettera di Plymouth, caro padre - disse Giovanna.

Era infatti una lettera di un creditore che domandava il pagamento di un antico debito.

Giovanna dette una lezione a Lucia, quindi salì nella camera della sorella.

Laura era sul letto e teneva la testa nascosta fra le mani.

Quale delle due sorelle aveva passata una notte più agitata? La scoperta fatta la sera innanzi era stata per Giovanna una delle più crudeli delusioni che avesse mai provato. Nella rettitudine dei suoi pensieri, nella lealtà del suo carattere ella stimava delitto la colpa di Laura; e si domandava come mai Laura potrebbe ancora essere richiamata al sentimento dell' onore e del dovere.

E Laura? Laura non poteva far a meno di fremere pensando al passo che stava per fare; tutta la notte ella s'era agitata nel suo letto domandandosi se non era ancora in tempo per rinunciare alla fuga. Quando Giovanna entrò nella sua camera, ella lottava ancora, era ancora indecisa e infelice.

Laura - disse Giovanna, - ciò non può durare così.

— Laura saltò a terra, seccata d'essere stata sorpresa.

— Sono un po' stanca questa mattina - ella disse. - Non ho dormito la notte scorsa.

— Ti dico, Laura, che tutto ciò deve finire - disse Giovanna, troppo agitata per non parlare francamente. - Così, adesso, avere interviste segrete con quel dottore Carlton! Oh! Laura, sorella mia, possibile che tu faccia di simili cose?

Laura pose la mano sul cuore come per comprimerne i battiti. Scoperta! Oltremodo turbata e inquieta, le parve di non avere che un partito da prendere: quello di negare sfrontatamente.

— Chi ha detto che io vedo il dottore di nascosto? Non sai più di che accusarmi, Giovanna?

— Ah! Laura, una menzogna non cancellerà la tua cattiva azione. Tutte le sere tu vedi il signor Carlton; la notte scorsa io ho avuto bisogno di te e mi sono assicurata, coi miei occhi, che eri in giardino con lui. Laura, cara sorella, io non voglio parlarti severamente; ma non pensi tu a che può trascinarti la tua imprudenza?

E' strano a dire, ma vedendo conosciuto il suo intrigo, Laura si sentì rinascere il coraggio. Il primo momento di sorpresa passato, ella rispose con maggior ardimento.

(*Continua*).

a terra e si ferì alla tibia ed al ginocchio destri.

In seguito a tale prodezza, il Canzutti venne arrestato e processato per grave lesione corporale.

A sentirlo, ieri, al dibattimento, egli non aveva fatto nulla; anzi il birbante sarebbe stato il Wichard, perchè sostenne che questi era entrato nell' osteria con un coltello in mano e ch' egli, per difendersi, fu obligato ad armarsi d' una sedia; poi che il Wichard lo insegui per la strada, nel far che cadde e si ferì a quel modo.

La Maria Wichard - donna di 31 anni, nativa di Pinguente - depose... in favore dell' accusato e contro il marito, sostenendo che questi s' era fatto male cadendo. Aggiunse che dopo quel fatto vive separata da lui. Si capisce!

Nè le negative dell' accusato, nè la deposizione favorevole della sua dama, persuasero la Corte, la quale, in base alle risultanze del processo, trovò di dichiarare il Canzutti colpevole come in accusa e di condannarlo a 7 mesi di carcere ed allo indennizzo di f. 90 al danneggiato.

Una ragazza arrestata sotto accusa di offesa alla Maestà sovrana. Mercoledì della scorsa settimana - come abbiamo riferito - ebbe luogo alla pretura penale il dibattimento per lesion d'onore e per contravvenzione di leggero ferimento, in seguito a reciproca denuncia di Giuseppe Ursich e di Carolina Colessa, in esito al quale entrambi furono condannati ad una multa. Abbiamo pure riferito come in chiusa del dibattimento un testimonio - ch' è certo Luca Iudicher, da Opicina, calzolaio - depose qualmente la Colessa avesse espresso delle parole ledenti il rispetto dovuto al Capo dello Stato, in seguito a che il ff. di P. M. chiese che fossero passati gli atti alla Procura di Stato.

Apprendiamo ora che la Colessa venne chiamata ierlaltro dal giudice istruttore cons. conte Daudini, il quale ne ordinò lo arresto, per cui ella fu immediatamente tradotta alle carceri criminali.

Arresto importante. Gli agenti di publica sicurezza arrestarono ieri certo Carlo S., d' anni 20, da Gottschee, senza occupazione, come urgentemente sospetto d' aver preso parte ad alcuni dei considerevoli furti consumati in questi ultimi tempi nella nostra città.

Un portinaio che percuote una inquilina. Paolo Lina, il portinaio di cui si tratta nella notizia d' ieri con questo titolo, ci prega di far noto che non fu egli a percuotere la Maria Pechersdorfer, ma che fu questa a voler percuotere lui con un mastello; egli non fece che parare il colpo, nel far che il mastello si sfasciò e la donna si ferì con uno dei cerchi di ferro.

Caso strano. - Uno sbadiglio fatale. Lo sbadiglio, manifestazione di sonno, di noia, di stanchezza, illustrato più volte umoristicamente da prosatori e poeti, non si era addimostrato mai fino ad ora un atto tale da presentare un qualsiasi pericolo. Se ciò fosse stato, infatti, le commissioni sanitarie dei vari paesi civili si sarebbero affrettate ad inibire i concerti di musica classica, le conferenze, gli articoli di Paulo Fambri, la lettura dell' *Osservatore Triestino* ecc. Ora l' innocuità dello sbadiglio si appalesa invece un falso criterio, e chi non lo crede, se ne informi presso quella donna a nome Maria Franceschi, d' anni 32, abitante in via Media N. 12, la quale, emettendo ieri un forte sbadiglio, ebbe a riportare una lussazione alla mascella inferiore e rimase con le fauci spalancate.

Ella dovette perciò ricorrere all' ospedale, ove il medico d' ispezione le prestò le debite cure.

Una fanciulla caduta da un muretto giocando. Che i ragazzi si divertano a spingersi e ad urtarsi in modo pericoloso, si può comprendere. Ma delle fanciulle, via, avuto riguardo alla gentilezza del sesso di cui non devono essere prive le ragazzine, si avrebbe diritto di attendersi un po' di buona grazia!

Ieri alle 5 pom. invece la ragazzina di sei anni Antonietta Marinsich, abitante in via della Guardia N. 15, giocava sul muretto di Campo S. Giacomo quando venne spinta da un' altra ragazzina che la fece precipitare dall'alto. La povera Antonietta battè con la faccia contro terra e riportò una perforazione del labro superiore, una ferita lacero contusa al labro inferiore, più molteplici ferite, prodotte tutte da sassolini taglienti, alla guancia e sopra l'occhio destro. La madre avvertita corse spaventata sul luogo e, accompagnata da un' altra donna, si recarono nella farmacia „Alla Madonna della Salute" dove il signor Mizzan prestò alla fanciulla le debite cure.

Sparizione di un cameriere. Un cameriere della birraria *Alla Carmen* in via del Torrente N. 16, certo Eugenio H. ieri l'altro dopo il mezzodì, lasciato come di consueto il locale per prendersi l'ora di riposo, più non vi fece ritorno. Del *tocco* della giornata doveva avere seco più di 20 fiorini.

L' ora in cui avrebbe dovuto ritornare erano le 3 o 3 e mezzo al più tardi. Ritenendo non fosse venuto perchè c' era poco da fare, si aspettò la sera; ma fino a tarda ora egli non aveva fatto ritorno.

Accidente durante il lavoro. Iermattina, mentre il giovanetto quattordicenne Giovanni Crevatin, abitante in Opicina, era intento al proprio lavoro all'impresa Naglos, una trave gli cadde sul piede sinistro e gli produsse una grave contusione. Venne accompagnato da una donna alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, dove fu consigliato di recarsi all'ospitale, ma, non volendone sapere, mediante carretta venne subito condotto alla propria abitazione.

In libertà. Il fornellista Santo D. arrestato l' altra sera sotto imputazione di gravi minacce, fu rilasciato dopo un esame.

Una sessolotta che deruba uno studente. Uno studente, a nome Maurizio D., abitante in via Maiolica, venne derubato ieri di un oriuolo a *rémontoir* del valore di 16 fiorini, per opera della sessolotta Maria V., d' anni 25, da Trieste, la quale venne poi arrestata.

La gamba di una fanciulletta. Una ragazzina di otto anni ieri stava sedendosi su una seggiola, quando un uncinetto le si conficcò nella gamba destra.

La madre accompagnò la poverina alla farmacia Manzoni, e quivi le si dovette tagliare il vestito per poter eseguire l' estrazione.

Un facchino scottato in una fabrica di sapone. Nella fabrica di sapone della ditta Chiozza, ieri, mentre il facchino Francesco Anut, di anni 56, abitante in via Alighieri N. 5, era intento al proprio lavoro, del sapone in bollitura che trovavasi in una caldaia venne a spruzzargli addosso e gli cagionò gravi scottature alla faccia, al collo, alla mano ed al braccio sinistro. Accompagnato all'ospedale, venne quivi accolto nel quarto ripartimento.

Disgrazia. — Una bambina che beve una fiasca di benzina. Una bambina di tre anni, ieri ad un' ora pom., mentre si trovava momentaneamente senza sorveglianza a casa sua, tranguggiò il contenuto di una fiasca di benzina.

La povera fanciulletta in preda a fortissimi dolori di ventre e ad irritazione alla gola venne accompagnata dalla propria madre alla farmacia di San Giacomo in Monte, dove il signor Mizzan le somministrò i primi e più urgenti soccorsi.

Un ubriaco che cade due volte. Iermattina il pistore Giovanni Cesnovar, di anni 30, abitante in via San Silvestro N. 1, cadendo, in istato di ubriachezza, si ruppe la testa. Recatosi all'ospedale, ebbe quivi gli opportuni soccorsi da parte del medico d'ispezione, dopodichè se ne andò barcollando.

Dopo mezz'ora però si ripresentò di bel nuovo all' ospedale e questa volta accompagnato da una guardia di publica sicurezza: era caduto un' altra volta ed aveva riportato alcune ferite sopra l'orbita destra, al mento ed al naso.

Venne accolto nel quarto ripartimento.

Vecchia disgraziata. Caterina Stockel, una rivendugliola di 77 anni che abita in via dell'Olmo N. 9, ieri, mezz'ora dopo il meriggio, stava raccogliendo alcuni pezzi di legna da ardere che venivano scaricati dal trabaccolo *Divina Providenza* alla riva del Canale, quando una trave le cadde sopra la gamba destra in guisa da atterrarla e da produrle una frattura. Raccolta, la donna venne trasportata alla farmacia Biasoletto, donde, mediante vettura, fu accompagnata all' ospedale. Quivi fu accolta nel quarto ripartimento.

Un ago nella mano di una signorina. Alle 3 e mezzo pom. di ieri una bella signorina bionda, accompagnata da una amica, si recava nella farmacia Manzoni per farsi estrarre un ago che le si era conficcato nell'unghia del police della mano sinistra, mentre era intenta al lavoro. Si dovette tagliare l'unghia per eseguirne l'estrazione, durante la quale operazione la signorina si addimostrò di animo forte: stette senza gridare nè piangere.

Rissa e ferimento. Una donna ferita con un compasso. Ierinotte in una casa di via dell'Altana N. 4 il tornitore Guglielmo L, di anni 26, da Trieste, venne a contesa colla *generosa* Elisa Plutzer, d'anni 32, e ad un certo punto della zuffa le inferse dei colpi con un compasso, in guisa da cagionarle tre ferite piuttosto gravi alla schiena, al collo ed al naso.

La donna dovette venir accolta nel IV ripartimento; il feritore venne arrestato da una pattuglia di guardie di publica sicurezza.

Eccedente in una cucina economica. Ierinotte il facchino Giovanni F., d' anni 38, da Gradisca, commetteva eccessi e rompeva maliziosamente le vetrate della portiera di una cucina economica di via Malcanton. Era, si capisce, ubriaco parecchio. Le guardie lo condussero agli arresti.

Cannella di furtiva provenienza. Venne arrestato ieri alle 6 p. in via delle Beccherie il facchino Giovanni S. d' anni 31, da Trieste, perchè trovato in possesso di una quantità di cannella di furtiva provenienza.

Minime. Giuseppe D., da Trieste, di anni 35, raccattacenci, venne arrestato per contravvenzione alla sorveglianza di polizia. Per contravvenzione alle vigenti prescrizioni vennero arrestate certe Maria T., da Graz, d' anni 30, e Maria M., d' anni 32, da Lussinpiccolo.

Cucina Popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Castrato con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli, patate o radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1877.

Corrispondenza aperta. Signor *E. E.* Non sapendo dove abbia il recapito quella famiglia, abbiamo ritenuto opportuno disporre di tutto l' importo a favore dei primi nominati.

Ogni giorno una. Puntolini viene assalito di notte da uno sconosciuto.

— Qui subito l' orologio! - gli dice il malandrino con voce vibrata.

— Volentieri - risponde Puntolini con tutta calma. - Soltanto, meno furia, amico, aspettate almeno che lo regoli. Da due giorni mi segna un ritardo di dieci minuti.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Torma» tragedia lirica in 3 atti.

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 5. Per settembre Credit 281.12 ex 223.75 Staatsbahn 188.87. — Rend. in oro 96.90, Rend. in arg. 81.50. Calma.

Borsa di Trieste del 5 settembre. Milano 100.55, Rend. 97.15, Merid. 727 1/2, Berlino 176.60, Rend. 95.90, Rubli 252.40, Parigi apre 96.50 l'It. chiude francese 96, Ital. 96.35, spagnuolo 78.15, ottomane 622 1/2. (Ieri 96.05, 96.42, 77.87 e 625,64). Qui 94 7/8-9 1/8.

Listino. — Napoleoni 8.87 — a 8.90 — Zecchini 5.31 a 5.33 Lire sterline 11.15 a 11.18. Lire turche 10.18 a 10.22 Londra 111.50 a 111.90 Francia 44.— a 44.20. Italia 43.80 a 44.— Banconote italiane 43.85 a 43.95 Banconote germaniche 54.65 a 54.75 Rendita aust. in carta 88.— a 88.20 Rendita ungh. in oro 4% 101.— a 101.20 detta in carta 5% 99.35 a 99.50 Credit 309.50 a 310,50 Rendita italiana 95.— a 95 1/2. Lotti turchi 36.50 a 36.75 Serbi 3% 86.25 a 86.75 Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.65 a 14.85.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

La desolata famiglia **Kozmann**, a nome pure dei congiunti ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle care persone ed in special modo quelle spettabili Corporazioni che vollero rendere un ultimo tributo di stima alla sua amatissima

ELENA

accompagnando la salma all'ultima dimora.

Giuseppe e **Violetta Segrè** annunziano con profondo dolore la morte della sua adorata figlia

MARIA

avvenuta quest'oggi.
Trieste, 5 settembre 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 pomer. alla nostra Amministrazione.